
**RIQUALIFICAZIONE DEL COMPARTO ZOOTECNICO NELL'AREALE
INTERREGIONALE DI PRESENZA STABILE DELL'ORSO BRUNO MARSICANO:
AZIONI URGENTI ED ISTITUZIONE DI UN GRUPPO DI LAVORO**

§

Proposta di progetto presentata da:

Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo – Università di Roma "La Sapienza"

Programma Specie, Traffic & Timber trade - WWF Italia

Laboratorio di Veterinaria - Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica

(ottobre 2007)

Premessa

Le conservazione dell'orso vede come premessa assolutamente imprescindibile l'armonizzazione tra attività antropiche ed i requisiti biologici, ecologici e di sicurezza della specie. Tra le attività antropiche che più possono avere un impatto sull'orso, l'esercizio zootecnico è senza dubbio quella di maggiore rilevanza. Questo non solo perché, a differenza della caccia, la pratica zootecnica viene esercitata sull'intera superficie del parco, ma anche perché sono molti e diversi gli effetti sia diretti che indiretti che differenti forme di zootecnia possono avere sull'orso. Se, da una parte, livelli elevati o comunque persistenti di conflitto irrisolto costituiscono un allarmante movente per eventi di bracconaggio, dall'altra il persistere di alcune forme di zootecnia è semplicemente incompatibile con i programmi d'indennizzo e mina la loro stessa funzione e sostenibilità. Alcune forme di conduzione e gestione del bestiame, inoltre, costituiscono importanti rischi dal punto di vista sanitario ed ecologico sia per l'orso che per le sue risorse primarie, specialmente se tali forme sono caratterizzate dal mancato rispetto delle più elementari norme di polizia veterinaria e forestale.

Alla luce del persistente livello di conflitto ultimamente riscontrato nell'areale di presenza stabile dell'orso bruno marsicano (territorio del parco nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, PNALM e aree attigue), e dei frequenti casi di avvelenamento di orsi e lupi, è quindi fondamentale rispondere urgentemente con un'opera congiunta di repressione, controllo e prevenzione di tali casi. In quest'ottica, mentre è senza dubbio fondamentale rafforzare il contesto normativo per rendere l'acquisto e l'impiego di tali sostanze il più vincolato e controllato possibile, è allo stesso tempo critico affrontare il problema alla base per permettere l'eradicazione del contesto motivazionale su scala locale.

Nella prospettiva sopra delineata è fondamentale che gli Enti istituzionalmente preposti acquisiscano il totale controllo della zootecnia esercitata sul territorio, ne stabiliscano le modalità secondo procedure e norme che siano ampiamente compatibili con la tutela dell'orso bruno marsicano, ed implementino un sistema efficace di verifica e controllo della zootecnia che sia attivato in pianta stabile sul territorio.

Il presente documento, elaborato nell'ambito delle iniziative del PATOM (il Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso Marsicano promosso congiuntamente dal Ministero per l'Ambiente ed il Territorio e la Regione Abruzzo) ha quindi lo scopo di:

-
- (a) focalizzare e descrivere sinteticamente il problema, in particolare in relazione alla conservazione dell'orso e del lupo;
 - (b) illustrare una serie di azioni urgenti per riqualificare l'impianto zootecnico nell'areale dell'orso marsicano, tra le quali una fase conoscitiva atta a quantificare il carico zootecnico e le sue forme di conduzione e gestione sul territorio;
 - (c) richiedere l'istituzione di un gruppo di lavoro che, a breve scadenza, fornisca una serie di azioni, procedure e opzioni gestionali in relazione all'impianto zootecnico che siano particolarmente compatibili con la conservazione e tutela dell'orso;
 - (d) definire l'iter procedurale in base al quale le indicazioni fornite dal gruppo di cui al punto c) siano recepite in ambito PATOM e quindi rese esecutive nelle appropriate sedi istituzionali;
 - (e) facilitare l'individuazione delle risorse finanziarie atte ad attivare un appropriato programma di incentivi a favore delle attività zootecniche compatibili con la presenza dell'orso e del lupo.

1. L'ORSO, IL LUPO, I CANI VAGANTI ED IL CONFLITTO CON LA ZOOTECHNIA.

La stretta convivenza tra lupo, orso e attività zootecnica nell'areale dell'orso crea le condizioni per situazioni di conflitto potenzialmente persistenti e difficilmente gestibili se non vengono trovate soluzioni di mitigazione più complesse ed integrate delle attuali. Con le premesse attuali, la sola politica d'indennizzo non riuscirà a sedare le situazioni conflittuali e nel tempo non solo non sarà economicamente insostenibile ma si rivelerà controproducente dal punto di vista funzionale, in quanto comporta, se utilizzata passivamente, il persistere di condizioni di vulnerabilità ed un atteggiamento passivo degli allevatori. Sebbene la conflittualità da parte dell'orso sia minore e meno rilevante di quella dovuta al lupo o ai cani vaganti, l'impatto di questi predatori nel loro complesso può assumere livelli e frequenza tali da indurre taluni allevatori a ricorrere a sistemi illegali di controllo che, non essendo selettivi, rappresentano una seria minaccia per l'orso, come ampiamente dimostrato dai casi di avvelenamento di due orsi nel 2003, dai più recenti casi dell'ottobre 2007 (3 orsi), e da una copiosa serie di casi di avvelenamento o presunti tali rilevati casualmente tra il 2006 ed il 2007 (Dip. BAU, dati non pubblicati).

L'intera politica di mitigazione ed indennizzo dei danni deve essere quindi ricalibrata alla luce delle caratteristiche locali del contesto zootecnico e del popolamento dei grandi carnivori nel territorio, prendendo in considerazione una pianificazione della zootecnia più attenta e puntuale e nel pieno rispetto delle norme di polizia veterinaria, procedure più severe e realistiche per la verifica degli eventi predatori, condizioni di indennizzo vincolate al rispetto di misure adeguate di esercizio zootecnico e guardiania degli armenti, incentivi per l'impiego di misure di prevenzione, e la valorizzazione di forme di zootecnia compatibili con la tutela dei grandi carnivori. L'elaborazione di scenari di gestione zootecnica innovativi e più funzionali rappresenta del resto argomento complesso che non può essere affrontato in maniera semplicistica ma deve invece poter contare sul contributo congiunto di professionalità complementari così come, possibilmente, sul diretto coinvolgimento degli allevatori.

2. LA ZOOTECHNIA NEL PNALM

L'impianto ed il carico zootecnico all'interno dell'areale di presenza stabile dell'orso bruno marsicano sono notevolmente mutati nel corso degli ultimi 20-30 anni, di pari passo con il mutare delle politiche degli incentivi comunitari e delle economie locali ed in seguito alle

profonde mutazioni sociali, generazionali e culturali che hanno interessato il settore a livello delle popolazioni locali. Al momento non è a disposizione degli enti preposti alla gestione del territorio un quadro chiaro, aggiornato ed approfondito della distribuzione, consistenza e gestione del bestiame d'allevamento presente nel territorio, ed il motivo di ciò è dovuto ad una serie di fattori tra cui anche la mancata sinergia tra istituzioni preposte al controllo e alla regolamentazione dell'esercizio zootecnico: i dati ufficiali (ISTAT, ASL) comunemente disponibili sulla consistenza degli armenti sono generalmente poco attendibili e non contemplano informazioni o controlli sul territorio atti a verificare le modalità di pascolo e di gestione dei capi d'allevamento; la distribuzione dei pascoli in funzione del bestiame, della stagione e dello stato riproduttivo non viene programmata in funzione della distribuzione dei grandi carnivori, delle loro aree critiche o delle loro risorse chiave, né in funzione della distribuzione e consistenza delle specie preda selvatiche (cervo, capriolo, camoscio, cinghiale); lo smaltimento delle carcasse dei domestici, peraltro previsto per legge, viene puntualmente disatteso, né le cause di morte vengono sempre verificate. Il quadro che ne emerge, a fronte di un'alta densità di grandi carnivori, cani vaganti inclusi, è di elevata conflittualità per ridurre la quale è necessario che gli enti preposti riacquisiscano il controllo dell'esercizio zootecnico e ne sappiano regolare, attraverso un'opportuna pianificazione, intensità, zonazione e modalità in modo da renderlo compatibile con la presenza e tutela in particolare dell'orso.

3. LA PROPOSTA DI PROGETTO

Il presente progetto viene proposto nell'ambito delle iniziative del PATOM ed è atto a facilitare l'individuazione e l'esecuzione in tempi rapidi di soluzioni di gestione zootecnica che siano maggiormente compatibili con la presenza dell'orso sul territorio. Il progetto viene proposto dal Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo dell'Università di Roma (BAU), attualmente impegnato in un progetto di ricerca e conservazione sui grossi carnivori nel territorio del PNALM, congiuntamente al Programma Specie del WWF Italia, per le competenze in materia di conservazione dei grandi carnivori, ed al Laboratorio di Veterinaria dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica che fornirà il necessario supporto per gli aspetti sanitari e di programmazione dell'esercizio zootecnico, nonché istituzionale.

A livello progettuale, il progetto verrà quindi gestito congiuntamente dal BAU, dal WWF, dall'INFS e dalla Segreteria Tecnica del PATOM. Il BAU fornirà personale tecnico specializzato per l'esecuzione delle azioni previste dal progetto. La composizione dei singoli componenti del gruppo (vedi sotto), così come la serie di azioni che il gruppo avvierà, vengono qui illustrate in via essenzialmente preliminare essendo queste intese come azioni preliminari ai lavori effettivi e di competenza dei rappresentanti del BAU, WWF, INFS e PATOM. Il PATOM si farà inoltre carico di cercare risorse finanziarie per la presente proposta tra le istituzioni firmatarie.

3.1 Risultati attesi

Il progetto si propone la costituzione di un gruppo di lavoro sulla zootecnia, composto da tecnici esperti in materia, con lo scopo specifico di redigere in tempi brevi *un piano programmatico per la riqualificazione dell'attività zootecnica* nell'areale dell'orso bruno marsicano (PNALM e aree attigue). Il piano programmatico, calibrato su scala locale, conterrà

una disamina tecnica delle *opzioni gestionali più indicate* per l'area in questione e particolarmente *innovative per quanto concerne la conservazione dell'orso e dei grandi carnivori* in generale. Queste opzioni gestionali sono quindi intese come *premesse per una discussione e ulteriore affinamento in chiave amministrativa* da svolgersi nelle appropriate sedi del PATOM (Gruppi di Lavoro e Tavolo Tecnico) il quale, a sua volta, individuerà le soluzioni istituzionali più efficaci per rendere le indicazioni del piano esecutive sul territorio.

3.2 Costituzione di un gruppo di lavoro

La presente proposta vede come mandato di un gruppo tecnico di lavoro sulla zootecnia (GZ) *lo sviluppo di un piano programmatico per la riqualificazione dell'impianto zootecnico nell'areale di presenza stabile dell'orso bruno marsicano*. Sulla base di un quadro conoscitivo accurato ed aggiornato dell'esercizio zootecnico sul territorio, ed in base al quadro normativo in materia, il GZ elabora strategie e scenari di sviluppo della zootecnia verso forme e soluzioni maggiormente funzionali alla tutela dei grandi carnivori e necessariamente calibrate sulla realtà specifica del PNALM. Il GZ, inoltre, in sinergia con le istituzioni preposte per legge, prevede forme e soluzioni di monitoraggio e controllo dell'esercizio zootecnico sul territorio al fine di assicurare gli strumenti idonei per la realizzazione in pianta stabile del piano programmatico prodotto.

In ambito PATOM, le indicazioni del GZ verranno ulteriormente discusse ed affinate con la partecipazione degli Enti preposti e dei rappresentanti del settore, in particolare degli allevatori che vivono ed operano nel territorio in questione; l'approvazione e condivisione del piano programmatico da parte loro è considerata fondamentale per la sua esecuzione duratura, ed a tal fine verranno prese in considerazione anche le indicazioni fornite dalla recente indagine attitudinale prodotta nell'ambito del progetto in corso sulla conservazione dei grandi carnivori

Il GZ, composto da tecnici afferenti ad istituzioni di ricerca e gestione su scala nazionale, vedrà la partecipazione di un membro della segreteria tecnica del PATOM, di un rappresentante del WWF e del responsabile del settore veterinaria dell'INFS; il GZ si riunirà con cadenze regolari e programmate al fine di completare il piano programmatico nel corso dei primi 10 mesi di lavoro. In linea di massima, le professionalità dei componenti il GZ dovranno essere complementari e prevedere la presenza di uno o più esperti in:

- veterinaria
- zootecnia
- ecologia e conservazione dei grandi carnivori
- ecologia e conservazione degli erbivori selvatici
- produttività dei pascoli e carico zootecnico
- economia e sociologia
- controllo e sorveglianza del territorio

Il lavoro del GZ prederà spunto all'inizio dalle conoscenze acquisite dal PNALM nell'ambito del programma Life-Coex e relative al carico zootecnico sul territorio del parco, ma più ampiamente da una fase conoscitiva da realizzare sul territorio dalla primavera del 2008 e che comporterà un censimento accurato della tipologia e caratteristiche degli

allevamenti sul territorio del parco e aree attigue, nonché del contesto socio-economico in cui gli allevatori si trovano ad operare.

3.3 Azioni urgenti per la riqualificazione del comparto zootecnico

Ai fini della riqualificazione del comparto zootecnico, e dell'acquisizione di un suo controllo gestionale da parte degli enti preposti, è necessario prevedere una serie di azioni urgenti e che interessano gli aspetti prettamente zootecnici, così come quelli economici e sociali del settore:

1. definizione di un quadro conoscitivo aggiornato dell'impianto e del carico zootecnico nel territorio del parco e aree attigue incluse nell'areale dell'orso bruno marsicano;
2. definizione di un quadro normativo aggiornato di riferimento che regoli l'esercizio zootecnico nelle zone di montagna;
3. realizzazione di analisi economiche atte a quantificare i costi e la resa dell'esercizio zootecnico nel territorio del parco e sviluppo di scenari alternativi maggiormente compatibili con soluzioni innovative per la conservazione dei grandi carnivori;
4. definizione di una serie di condizioni che rendano l'esercizio zootecnico maggiormente compatibile con la presenza dei grossi carnivori, dalle tecniche di gestione e conduzione all'articolazione di una politica d'indennizzo più funzionale;
5. sviluppo ed approvazione di un piano programmatico per l'avvio e promozione di forme di zootecnia compatibili con la tutela dei grandi carnivori, possibilmente attraverso il confronto e la partecipazione dei settori di interesse a livello locale (allevatori, ASL, etc.);
6. definizione di un sistema in pianta stabile di monitoraggio e controllo puntuale e severo della zootecnia sul territorio; tale sistema dovrebbe prevedere forme di promozione, premio ed incentivazione per soluzioni funzionali di coesistenza, così come la repressione degli illeciti;

La definizione di un piano programmatico innovativo per la zootecnia all'interno dell'areale dell'orso, e l'acquisizione di strumenti che rendano l'esercizio zootecnico maggiormente compatibile con la tutela della specie, rappresentano un percorso particolarmente complesso e che necessita chiaramente di un approccio multidisciplinare. A tal fine si prevede la formazione di un gruppo tecnico di lavoro, istituito *ad hoc*, che si occupi delle azioni 1-6 di cui sopra nei tempi qui proposti e che produce quindi un documento tecnico ed operativo di riferimento per la riqualificazione della zootecnia nel parco e più in generale nell'areale dell'orso bruno marsicano. Le indicazioni ed opzioni gestionali contenute nel documento tecnico saranno quindi sottoposte al vaglio dei gruppi mirati di lavoro in ambito PATOM, e quindi al tavolo tecnico del PATOM stesso, al fine di assicurarne implementazione, esecuzione e monitoraggio da parte delle istituzioni preposte.